

CIVITANOVISSIMA _ La città temporanea

Titolo: *CULT-EXPO: un ipertesto cognitivo*

«Se una notte d'inverno un viaggiatore, fuori dell'abitato di Malbork, sporgendosi dalla costa scoscesa senza temere il vento e la vertigine, guarda in basso dove l'ombra s'addensa in una rete di linee che s'allacciano, in una rete di linee che s'intersecano sul tappeto di foglie illuminato dalla luna intorno a una fossa vuota – Quale storia attende laggiù la fine? – chiede, ansioso d'ascoltare il racconto.»

Italo Calvino

“Come si realizza un'esposizione fotografica, quali sono le linee guida da seguire?”

Queste sono le prime domande a cui Cult-expo, il nuovo sistema di Civitanova Marche per la realizzazione di esposizioni fotografiche, culturali e artistiche cerca di dare una risposta.

Il tutto parte dall'analisi di tali domande; un'esposizione fotografica è un percorso che ruota attorno ad una tematica, un percorso diviso in capitoli e che spesso è dotato di un forte messaggio morale: una mostra fotografica è un libro che non si legge, ma che lascia grandi emozioni come una lettura.

L'idea del libro legato al concetto di romanzo, di storia lineare, risulta essere in crisi, però, in un periodo come quello attuale, in cui tutto è relativo, e tutto dipende dalle nostre scelte: da qui l'idea dell'ipertesto, un testo basato su una lettura non lineare, non predefinita, ma casuale, dipendente dalla volontà del lettore, un insieme di documenti legati da parole chiave, da link e nodi.

L'ipertesto non può che trovare un immediato corrispettivo materiale nell'albero, un elemento dotato di una forte idea di intreccio, di sviluppo, di indeterminatezza.

Cult-expo si relaziona direttamente con il territorio ponendosi come sistema sovrapposto, ma complementare, alla città esistente; un sistema che permette di fare esperienze nuove e diverse.

Si posiziona, all'interno della realtà territoriale di Civitanova Marche, nello spazio antistante il palazzo Cesarini-Sforza, lungo un asse strategico che relaziona in maniera diretta la città con la costa. Questo posizionamento è l'immediata conseguenza della necessità di un prolungamento di quelle che sono le principali sedi di realizzazione delle esposizioni fotografiche: la sala foresi, all'interno del palazzo Cesarini-Sforza, e la fototeca comunale. Anche la riprogrammazione delle esposizioni contribuisce ad incrementare l'attività espositiva, attualmente svolta in minime dosi.

Il percorso che definisce lo spazio è caratterizzato da un asse principale che taglia longitudinalmente l'area, e da percorsi secondari, link, che connettono i vari spazi allestiti per le esposizioni, al sistema. L'esperienza che l'utente può fare all'interno del Cult-expo è libera: egli infatti può decidere autonomamente come e dove muoversi e, soprattutto, quali tematiche approfondire. L'area expo1, destinata alle esposizioni principali, è seguita dall'area expo2, destinata all'esposizione delle strumentazioni. Un maggiore approfondimento delle tematiche trattate si può avere nell'area meeting, (spazio per conferenze, convegni, lezioni) e una totale

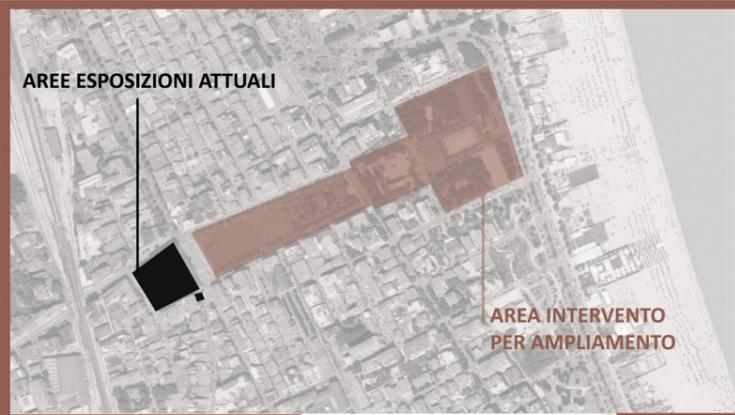
immersione nel racconto avviene nella parte conclusiva del percorso, l'area destinata ai laboratori, spazi nei quali è possibile fare, con concretezza, esperienza diretta sulla materia. Tramite la realizzazione di una piazza coperta sotto all'arco di Nervi, il progetto si propone di inserire una funzione sociale permanente, anche post-evento, per dare un riferimento e un sostegno alla collettività.

Le strutture chiuse, utilizzate per le varie esposizioni, sono dei container-box di 20' che, attraverso azioni di apertura delle facciate, avvicinamento e addizione dei moduli e allestimento degli spazi, permettono di realizzare continue conformazioni differenti in base alle necessità.

Gli elementi complementari, come pannelli espositivi trasformabili, che in base ai bisogni possono assumere la conformazione di sedute, pannelli divisorii, scenari e i tendaggi, utilizzati come chiusure verticali, caratterizzano il progetto rendendolo temporaneo e flessibile.

Cult-expo è un ipertesto cognitivo, un racconto libero fatto di continui spunti, attrazioni e informazioni per incrementare la conoscenza.

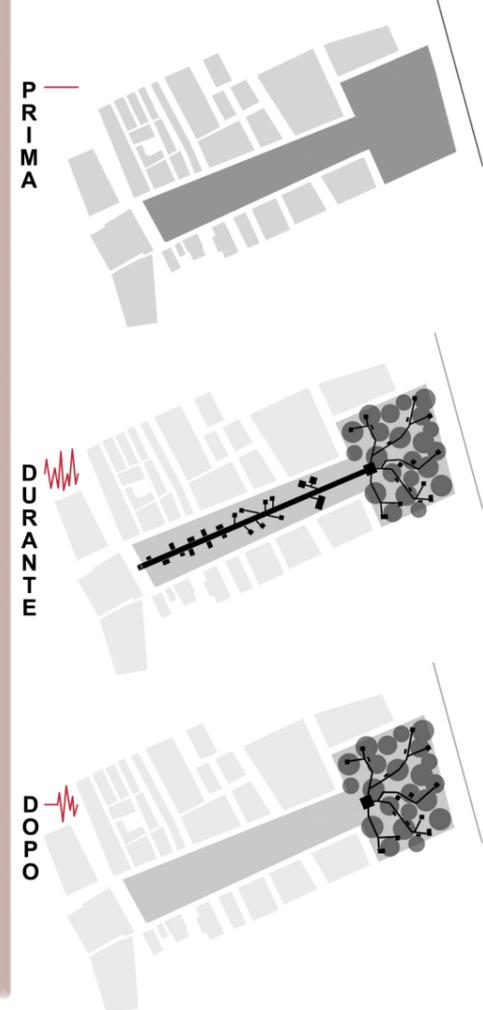
Studentessa: Sara Perfetti



NUOVA PROGRAMMAZIONE

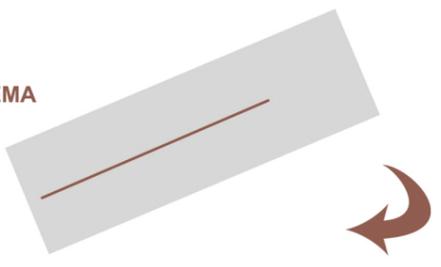
- Programmazione nuove mostre estive:
 - esposizioni fotografiche, mostre di pittura, scultura, esposizione dei risultati di attività didattiche, di workshop, attività culturali
- Luogo:
 - piazza XX Settembre, giardini, Lido Cluana, area Ex Ente Fiera
- Durata:
 - esposizioni allestite a partire da maggio fino ad ottobre
- Attori e spettatori:
 - fotografi, artisti, critici d'arte, studenti, visitatori vari di tutte le fasce d'età

SEQUENZA TEMPORALE

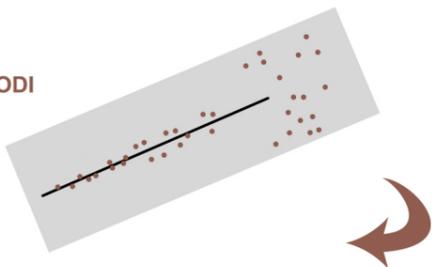


CONCEPT PROGETTUALE

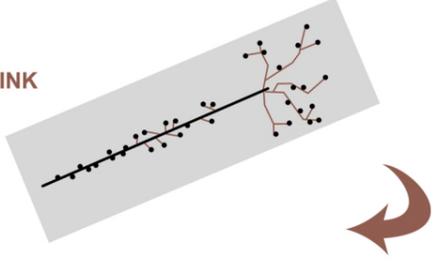
1. TEMA



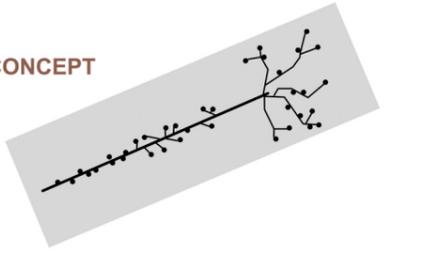
2. NODI



3. LINK



4. CONCEPT

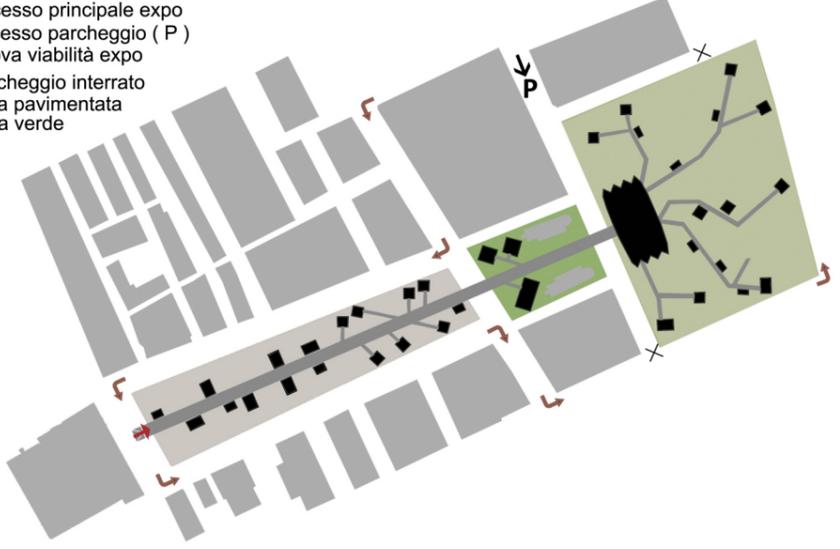


I P E R T E S T O

RELAZIONI CON IL CONTESTO

- RELAZIONI URBANE

- accesso principale expo
- accesso parcheggio (P)
- nuova viabilità expo
- ▭ parcheggio interrato
- ▭ area pavimentata
- ▭ area verde



- RELAZIONI SOCIALI

AREA EXPO:
primo tratto del sistema dedicato alle esposizioni di foto, opere d'arte, progetti..

AREA MEETING:
sale conferenze, seminari, aule per lezioni

AREA EXPO 2:
spazio dedicato all'esposizione delle strumentazioni e dei risultati di progetto

LABORATORI:
conclusione dell'expo in uno spazio immerso nel verde. Spazio per laboratori e attività pratiche

PIAZZA:
spazio di aggregazione per la collettività. Punto di partenza delle diramazioni relative all'attività pratica.

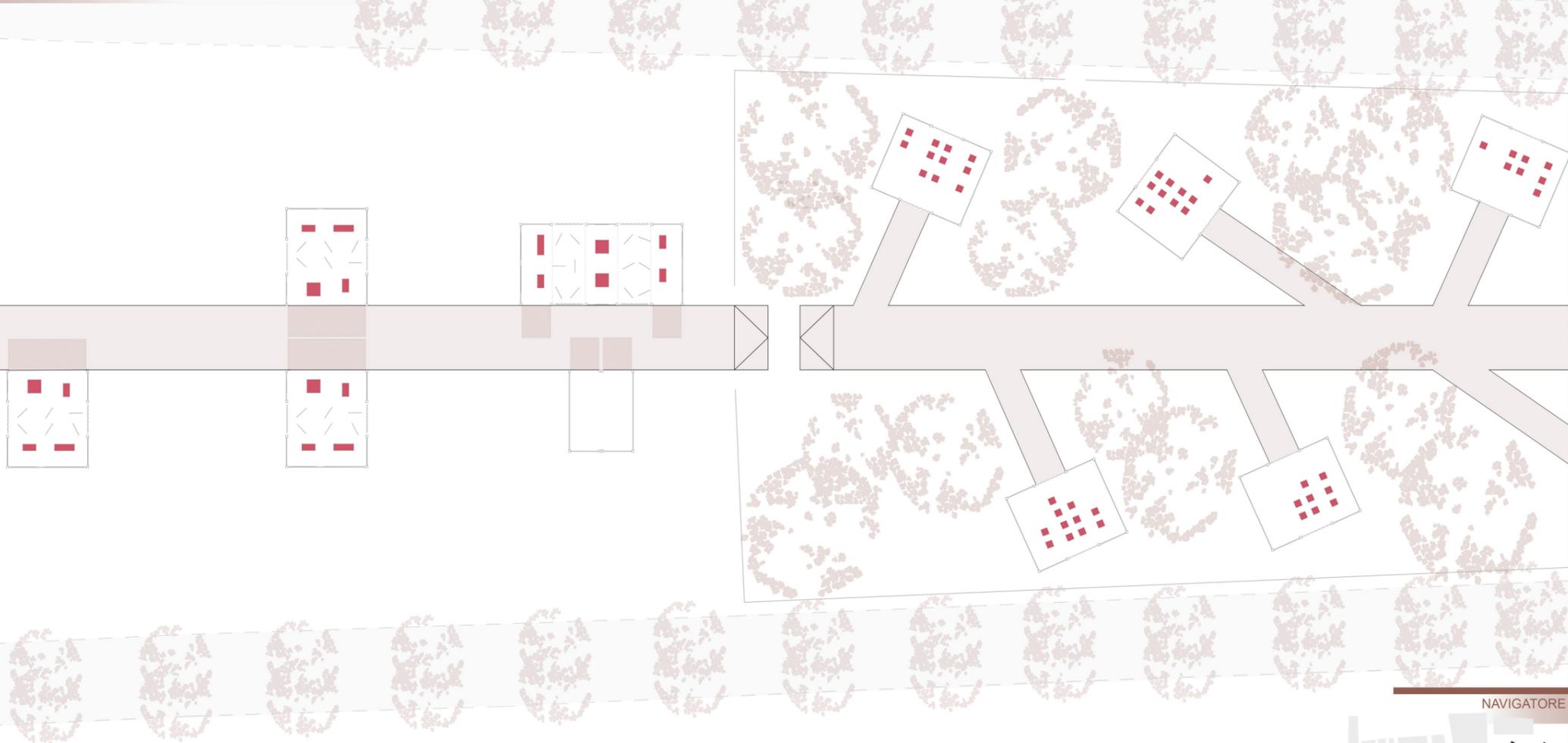


FUNZIONE SOCIALE

MASTERPLAN
SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1:1000



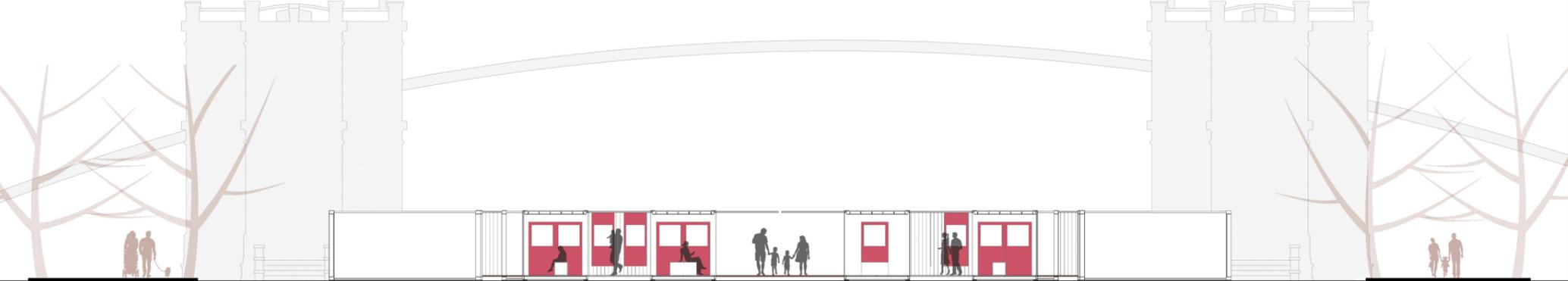
PIANTA PIAZZA XX SETTEMBRE - GIARDINI
SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1:200



PROSPETTO LATO SUD-EST
SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1:100



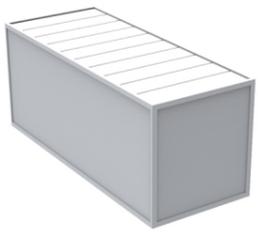
SEZIONE AA'
SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1:100



FOTOMONTAGGI:
IL SISTEMA NEL CONTESTO



ABACO DEI COMPONENTI



ELEMENTO STRUTTURA PRINCIPALE:
container (605,8*243,4*259,1 cm)



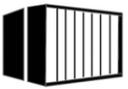
ELEMENTO DI CHIUSURA VERTICALE OPACA:
sistema di tendaggi



ELEMENTO DI ARREDO:
pannelli espositivi con possibilità di differenti conformazioni in base alle esigenze

FASI DI MONTAGGIO

1. STRUTTURA PREFABBRICATA



2. TRASPORTO IN LOCO



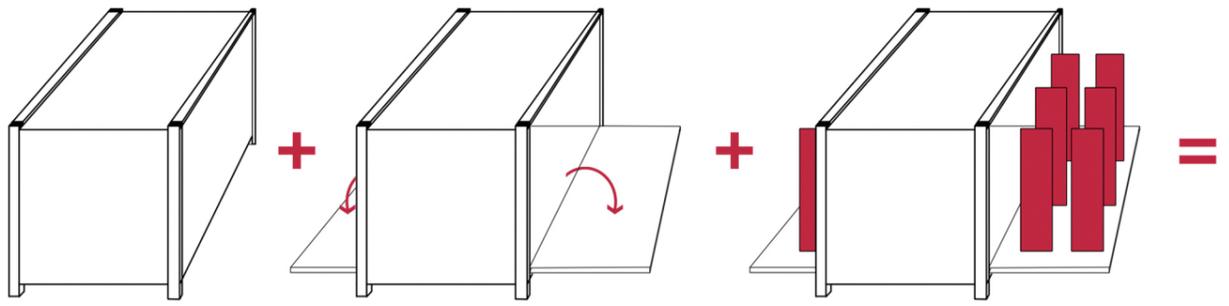
4. ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO INTERNO



3. POSIZIONAMENTO A TERRA



ABACO DELLE CONFIGURAZIONI



- Possibili configurazioni del modulo:

composizione 1:
- stanze expo
- aule seminari
- set fotografici



composizione 2:
- set fotografici
- laboratori
- spazio relax



composizione 3:
- stanze expo 2
- laboratori

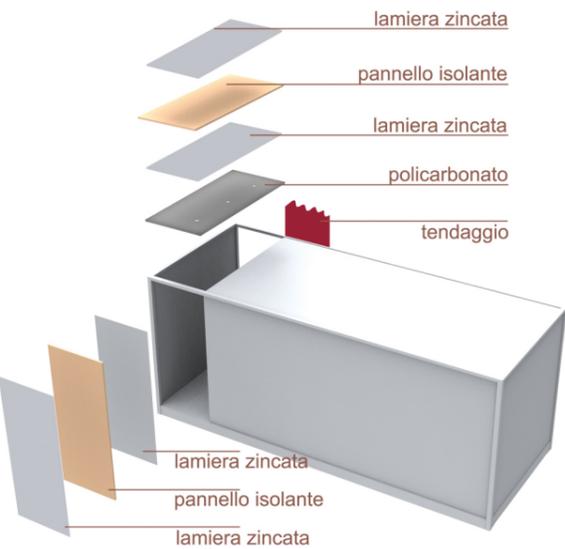


composizione 4:
- stanze expo
- sale conferenze



CONFIGURAZIONI

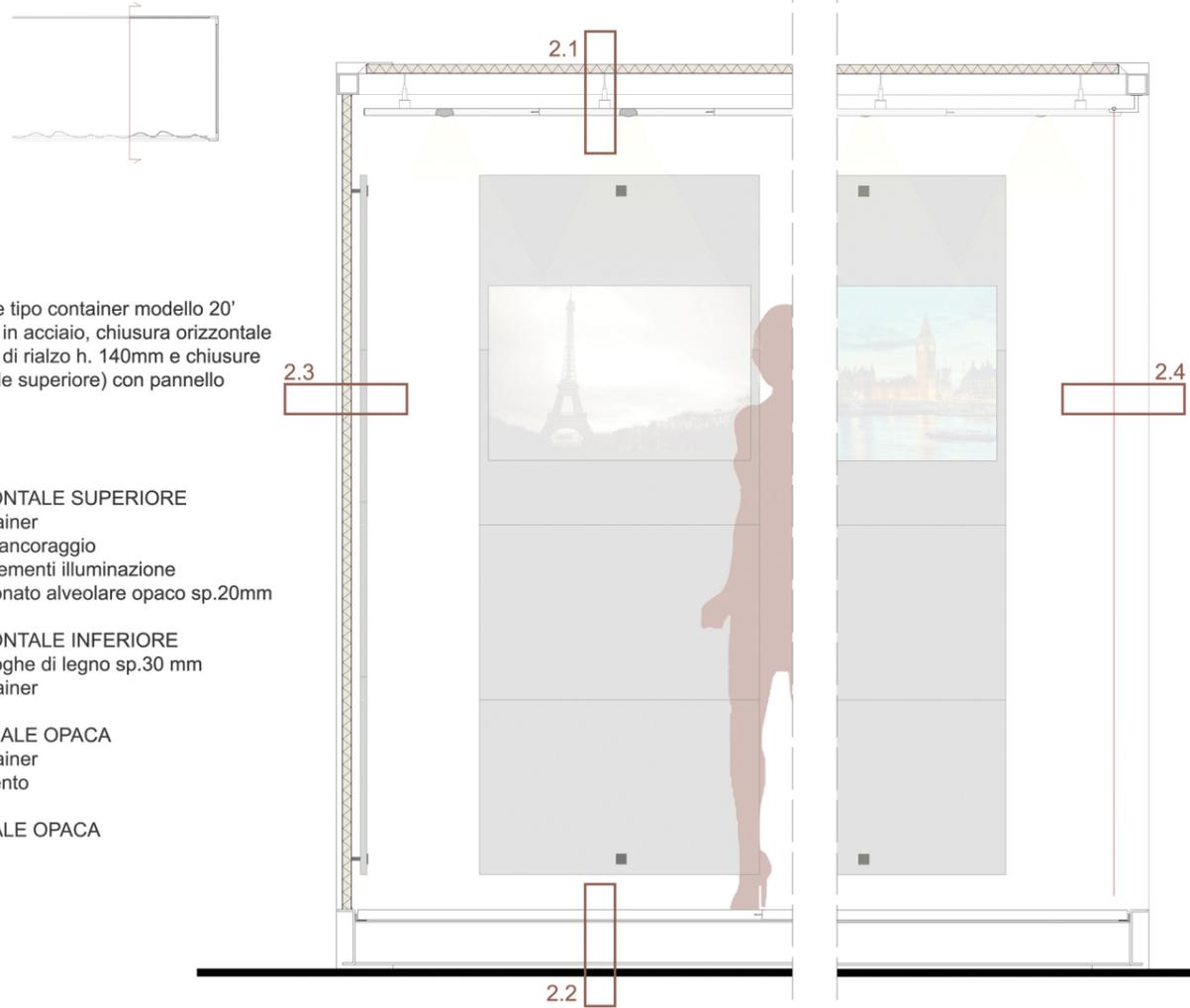
ESPLOSO DELLA STRUTTURA



LEGENDA

1. STRUTTURA
blocco tridimensionale tipo container modello 20' con struttura portante in acciaio, chiusura orizzontale inferiore con scatolari di rialzo h. 140mm e chiusure (verticale e orizzontale superiore) con pannello sandwich sp.40 mm
2. CHIUSURE
 - 2.1 CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE
-struttura blocco container
-struttura metallica di ancoraggio
-controsoffitto con elementi illuminazione puntuale in policarbonato alveolare opaco sp.20mm
 - 2.2 CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE
-pavimentazione in doghe di legno sp.30 mm
-struttura blocco container
 - 2.3 CHIUSURA VERTICALE OPACA
-struttura blocco container
-pannelli per allestimento
 - 2.4 CHIUSURA VERTICALE OPACA
-sistema di tendaggio

SEZIONE CIELO-TERRA
SCALA DI RAPPRESENTAZIONE 1:10



FOTOMONTAGGI:
LA MICROARCHITETTURA NEL CONTESTO

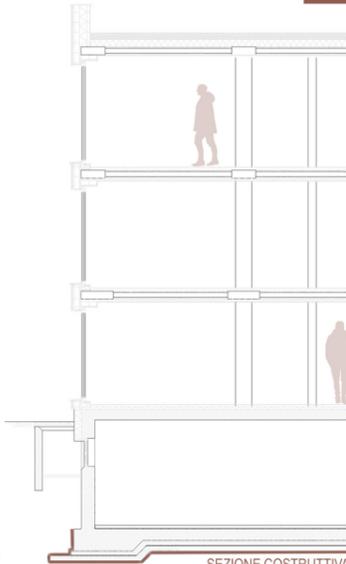


•LINK-ARCHITECTURE
ARCHITETTURA COME CONNETTORE SOCIALE

Il progetto RE-HOUSING, pensato per la città di Monaco di Baviera, prevede la realizzazione di abitazioni destinate a differenti tipologie di utenza. Questo tipo di **SOCIAL HOUSING** si caratterizza tramite la condivisione di spazi centrali destinati a servizi comuni, come lavanderie, sale studio-lettura-relax e grandi hall interne ai volumi degli alloggi in cui sono situati i vani scala.

I concetti di **LOW-COST, LOW-ENERGY, HIGH-PERFORMANCE** sono ottenuti grazie ad un orientamento strategico degli edifici, un utilizzo consapevole dei materiali (blocco degli alloggi con struttura puntuale in cls gettato in opera; ballatoio con struttura puntuale in travi e piastri in acciaio) e dei dispositivi energetici ed alla composizione modulare e flessibile degli alloggi.

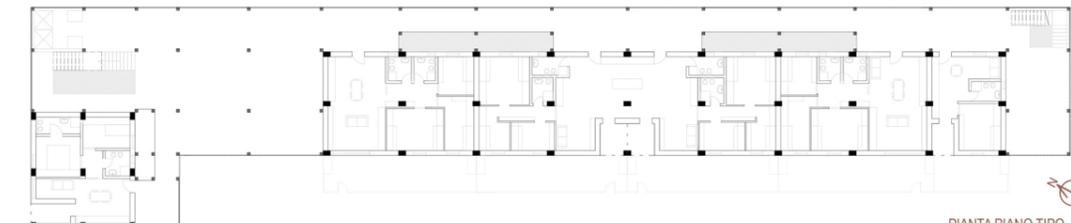
CONDIVISIONE SPAZI E ATTIVITA'
ORIENTAMENTO STRATEGICO
FLESSIBILITA' SPAZIALE E FUNZIONALE
COMPOSIZIONE MODULARE



SEZIONE COSTRUTTIVA



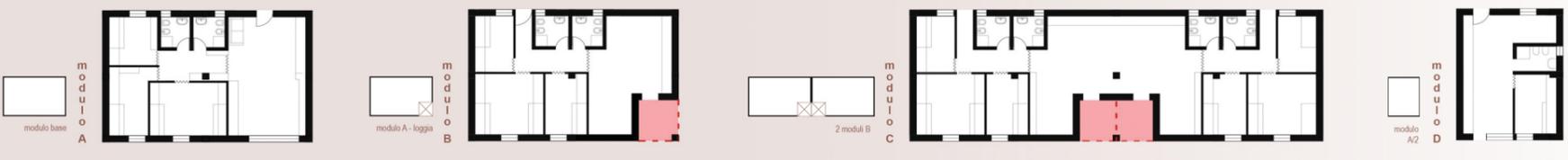
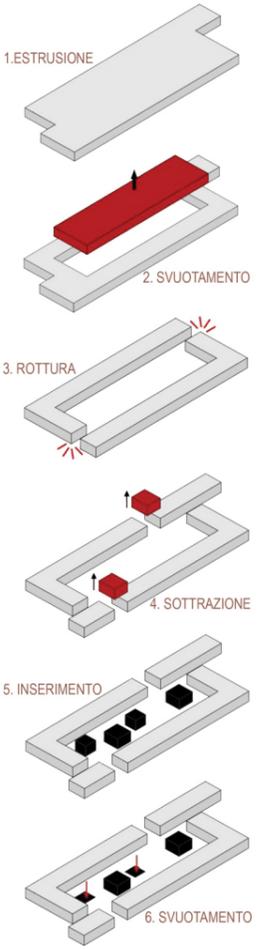
PROSPETTO LATO SUD



PIANTA PIANO TIPO



PROFILO TRASVERSALE LOTTO



•LINK-ARCHITECTURE
ARCHITETTURA COME CONNETTORE SOCIALE

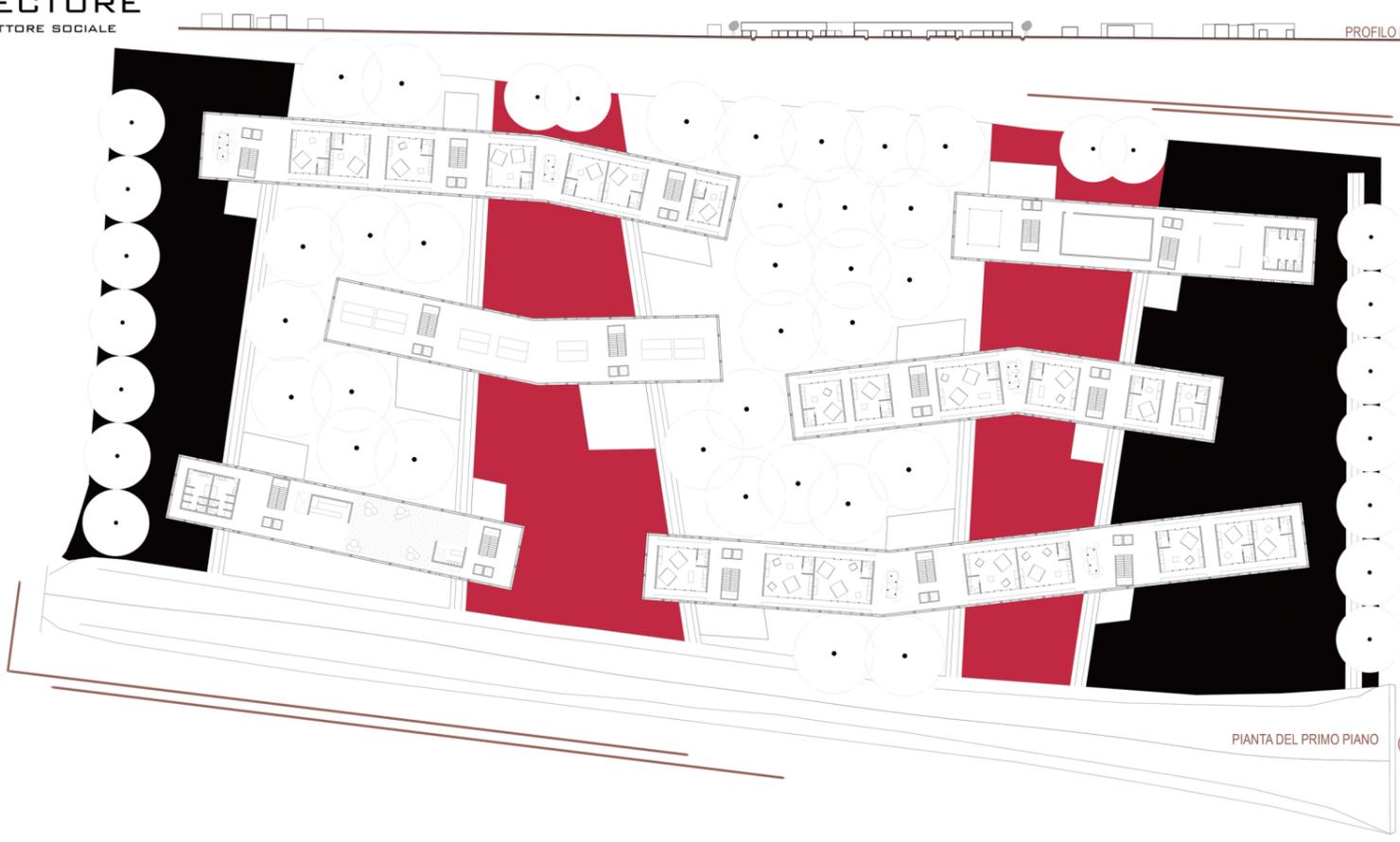
Il progetto, ideato per un'area degradata della città di Senigallia utilizzata per differenti attività (area parcheggio, spazio per il circo), prevede la riqualificazione del lotto tramite la realizzazione di spazi per alloggi per i turisti e spazi per attività di svago, fruibili non solo nella stagione estiva ma in maniera perenne.

La composizione del sistema e il disegno di suolo partono da due fondamentali concetti: l'**INCISIONE** del terreno ortogonalmente al fosso preesistente, con la realizzazione di fossi minori di scolo, e l'**OPOSIZIONE** dei volumi ai fossi stessi (opposizione natura-edificato).

I fossi di scolo permettono di dividere il sistema in fasce poste a quote diverse e caratterizzate dall'utilizzo di una vegetazione differente: ciliegi giapponesi e pavimentazione in ghiaia nelle aree destinate a bosco (spazio introverso), prato all'inglese nelle aree principali di incontro e socializzazione e orti urbani nelle fasce marginali del lotto (spazio per attività cooperative).

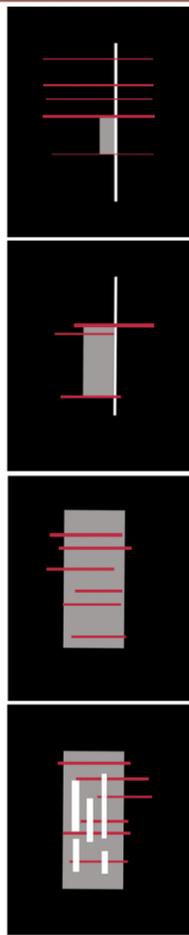
I volumi si sviluppano su due livelli: al piano terra troviamo dei volumi adibiti a vani scala e spazi deposito, che costeggiano i fossi; al primo piano delle grandi teche in vetro (ambienti serra) fungono da volumi contenitore per altri volumi caratterizzati da una buona flessibilità d'uso.

DIVISIONE IN FASCE PERMEABILI
VOLUME CONTENITORE
FLESSIBILITA' D'USO
AMBIENTI SERRA

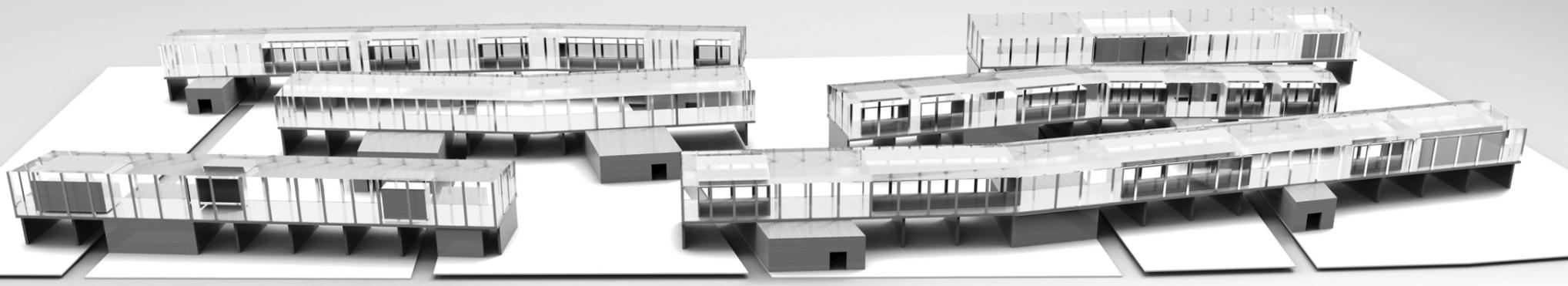
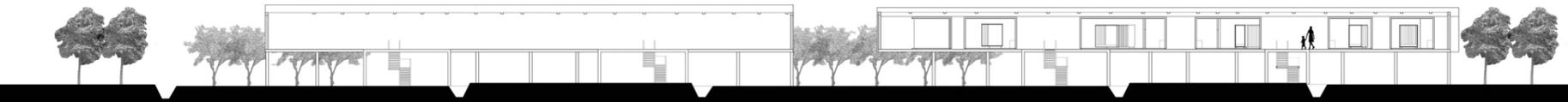


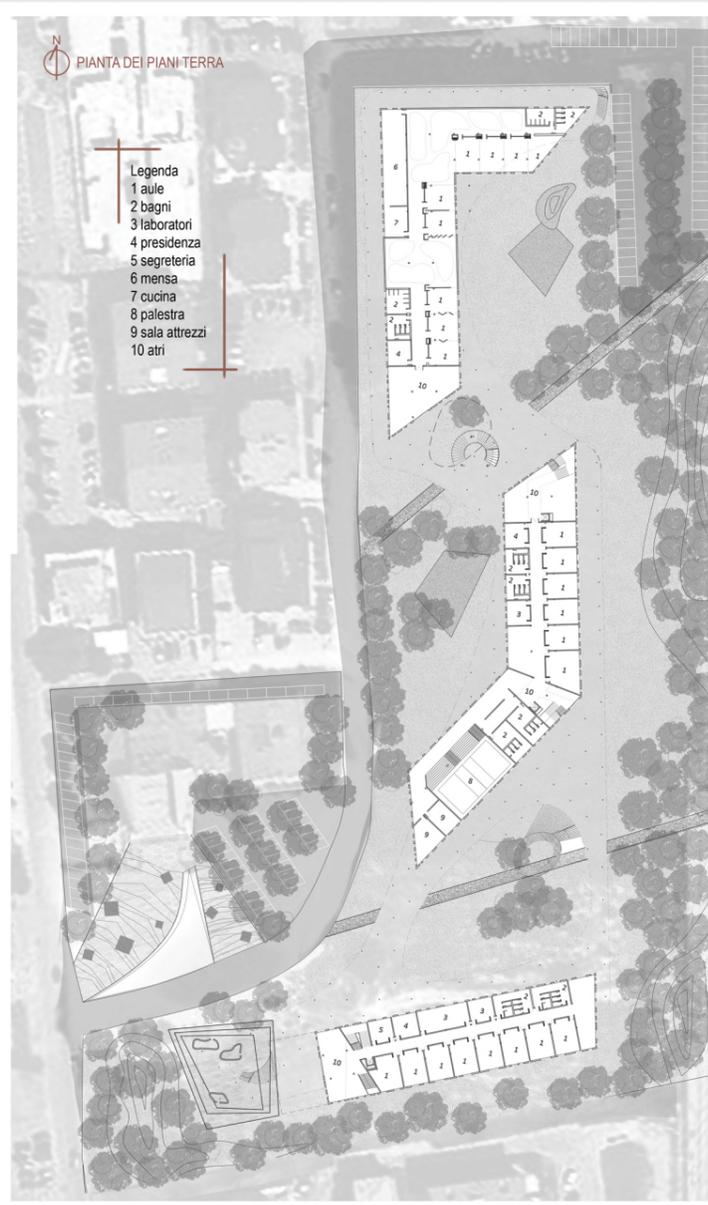
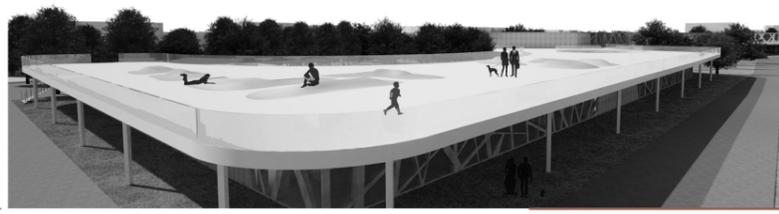
PROFILO LATO SUD

PIANTA DEL PRIMO PIANO



SEZIONE LONGITUDINALE





OP-SCHOOL è il nuovo complesso scolastico pensato per la città di Tortoreto. Con questo progetto, oltre a riorganizzare il sistema scolastico della città, si vuole anche realizzare un nuovo centro urbano che risponda alle esigenze della popolazione.

Il progetto ha la volontà di mantenere il lotto libero, per lo più verde e permeabile; da qui l'idea di realizzare una **SECONDA SUPERFICIE**, una copertura in acciaio sorretta da pilastri, posta ad un'altezza di 4,50mt.

L'**OPPOSIZIONE** tra copertura e volumi è puramente formale: nella copertura irregolare, caratterizzata da forme morbide (in corrispondenza dei patii e dei collegamenti verticali), si inseriscono i volumi regolari, contraddistinti da una forte geometria.

L'**ORIENTAMENTO** dei volumi è studiato in base all'irraggiamento, fortemente legato alle necessità degli alunni, ed all'utilizzo degli edifici nell'arco della giornata. La scuola materna posta a Nord gode di un patio rivolto ad Est (utilizzo principalmente mattutino), mentre la scuola elementare posta a Est, con affaccio a Ovest e la scuola media posta a Sud, con molteplici affacci, sono utilizzate durante l'intera giornata.

Il **VERDE** caratterizza l'area:
- barriera pubblica a Est nelle vicinanze della ferrovia e a Ovest come schermatura rispetto alla strada
- barriera privata di definizione dei patii
- percorso conoscitivo e di relax.

Per far sì che il progetto fosse predisposto a molteplici usi, sono inseriti nei volumi spazi con funzioni di raccordo per la comunità: palestra e biblioteca nella scuola elementare e un auditorium sotterraneo nella scuola media. La scuola materna invece è l'edificio più flessibile del polo scolastico: pannelli scorrevoli rotanti usati come elementi divisorii durante l'arco giornaliero, possono dare luogo a spazi espositivi o grandi hall nel restante arco di tempo.

